Anno X N. 111 — Udine, Venerdì-Sabato 20-21 maggio 1887 — Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

LA CRISI FRANCESE

La notizia della giornata, notizia che non colse però all'improvviso nè il mondo politico nè il mondo finanziario, è quella che riguarda le dimissioni date dal ministero francese venerdì passato. Lo stato d'incertezza che regnava da parecchio tempo s'è risolto colla sconfitta del gabinetto, quantunque fino all'ultima ora abbiano sorriso le speranze di accomodamento, ed il ministro Goblet abbia fatto quanto gli era possibile per riuscirci, accontentandosi di un ordine del giorno al quale potessero aderire e il governo, e la maggioranza della camera, e quasi quasi la stessa commissione del bilancio.

Da parecchio tempo la commissione del bilancio andava ripetendo: " vogliamo sufficienti economie, „ " Indicateci quali e di che genere debbano essere queste economie „, rispondevano i ministri. " Non è affar nostro il cercarle, soggiungeva la commissione, ma quelle che proponete non bastano „. Di fatti il disavanzo che manifestasi nel bilancio francese è tutt'altro che lieve, e la commissione del bilancio non vede altra àncora di salvezza che nelle economie. Ma anche su questo argomento si può dire che altro è parlare di economie, altro è farne: ossia è cosa molto difficile suggerirne di tali che non turbino l'ordinamento delle pubbliche amministrazioni, che non arrechino lo scontento in quelli che delle economie devono sentire in gran parte il peso.

La commissione del bilancio, che avea per relatore il luogotenente di Clémenceau, Pelletan, concretava i suoi intendimenti in questo ordine del giorno: " La camera, considerando che le economie proposte nel progetto del bilancio pel 1888 sono insufficienti, invita il governo a presentare nuove proposte „. Ma, a quanto apparisce, il gabinetto voleva che la commissione si prendesse la responsabilità di tali proposte; la commissione invece sosteneva che ciò era attribuzione del ministero. Non accettato un tale ordine del giorno dal governo, questo voleva avere invece un voto di fiducia dal quale venisse dichiarato che la camera contava sul patriotismo e sull'accordo del governo e della commissione; ma questo ordine, accettato dal presidente del consiglio Goblet, venne respinto con 275 voti contro 257; e la camera, subito dopo la partenza dei ministri, approvò con 312 voti contro 143 l'ordine del giorno proposto dalla commissione.

Goblet avrebbe forse potuto restare al potere, sacrificando il ministro delle finanze Dauphin, e chiamando a sostituirlo il presidente della commissione Rouvier; ma il rimandare Dauphin sarebbe stata un'aperta ingiustizia, visto che tutto il gabinetto era solidale con lui intorno al programma finanziario presentato alla commissione del bilancio e da questa respinto. Del resto questo sarebbe stato un rimedio del tutto inefficace per uno stato di cose che, se si presta ben facilmente agli attacchi di una commissione del bilancio e alle censure del parlamento, con qualsiasi gabinetto tuttavia e con qualsiasi ministro offre le stesse difficoltà gravissime.

E queste difficoltà sono causate in gran parte dall'indole stessa del parlamentarismo moderno, il quale, portato alle stelle dagli interessati, comincia però ora ad essere trattato con minor ammirazione anche da tanta brava gente che prima ne andava entusiasta. Si fa presto infatti, ed è cosa che, dato il sistema, si spiega benissimo, a dire ad un ministro delle finanze: il vostro programma non ci garba, le economie che proponete non ci sembrano bastare al bisogno, i provvedimenti, cui volete ricorrere, non incontrano punto la nostra approvazione, perchè arrischiano di rendere *impopolari le istituzioni*: e la cosa presenta tanto maggiore facilità quando coloro che criticano sanno di non dover presentare nessuna proposta concreta, e di non andar incontro a nessun imbarazzo. Ma come si può pretendere questo, allorchè d'altra parte *ci sono necessità che non si possono far scomparire*, quando si vuole che i servizi pubblici procedano come per lo innanzi, quando le esigenze dei vari dicasteri si moltiplicano ogni giorno, quando le istanze dei gruppi parlamentari e anche dei singoli deputati si impongono poderosamente? Del resto si comprende molto bene che, essendo le condizioni economiche e finanziarie di un paese connesse con quelle politiche, e in parte anche subordinate, gli avversari rispondono costantemente col biasimo e colle censure, giacchè per essi non ci sono altri ideali che quelli che vanno loro a grado. E' la storia di ogni giorno nei nostri parlamenti latini.

Si potrebbe tuttavia chiedere se la questione finanziaria sia la sola causa della crisi cui assistiamo. Si noti che il ministero Goblet fu sempre considerato come un ministero di transizione dai vari partiti, e nella camera ha continuato ad agitarsi latentemente la lotta tra gli opportunisti ed i radicali, tra Ferry e Clémenceau. Freycinet e poi Goblet procurarono di reggersi mediante concessioni ora all'una ora all'altra parte, ma i loro sforzi non approdarono. Il ministero Goblet, quantunque avesse avuto l'approvazione generale ultimamente per la sua condotta nell'affare Schnaebele, cadde per ragioni poco dissimili da quelle che costrinsero, qualche tempo fa, Freycinet a ritirarsi.

Che se si esamini un po' quale possa essere l'esito della crisi francese, sarebbe strano, per dire il vero, che essa avesse per effetto di farci vedere richiamati al potere quegli uomini appunto che nelle passate amministrazioni furono la causa prima dello sbilancio gravissimo, sbilancio a cagione del quale ora Goblet e Dauphin sono costretti *a ritirarsi*. D'altra parte non sembra probabile che in simili momenti si voglia ricorrere alle urne, giacchè si tratterebbe di domandare agli elettori se preferiscono di avere nuove imposte o di lasciare scoperto e progrediente lo sbilancio, alternativa, come si vede, non punto allegra.

Quale successore di Goblet si comincia a designare il Rouvier, e non può dirsi forse improbabile la sua riuscita. Ma d'altra parte le condizioni sue non sarebbero certo più felici di quelle dei suoi antecessori. Una delle preoccupazioni principali è anche quella di sapere se il famoso generale Boulanger rimarrà al ministero della guerra, giacchè, a torto o a ragione, si crede che esso rappresentasse nel gabinetto una politica non assolutamente pacifica.

Le notizie giunte finora non danno indizi di una prossima soluzione della crisi. Il risultato mostrerà quanto ci sia di vero nei pronostici che si vanno facendo.

A.

L'elogio delle congregazioni religiose di carità

FATTO AL PARLAMENTO DI VIENNA

L'altro giorno riportammo i lagni grandissimi che si fa a Vienna, per il modo orribile con cui sono trattati i poveri negli spedali pur principali. Diamo oggi il testo di quell'interpellanza mossa dai deputati *Dobllhammer, Rapp, Jordan, Giovanelli* ed altri sull'ospedale generale di Vienna:

« Nella seduta del 6 maggio un oratore ha rivolta l'attenzione dell'eccelsa Camera sulle condizioni esistenti nell'ospedale generale in quanto all'assistenza, cura e mantenimento degli ammalati. Non si potrebbe credere essere tali condizioni un fatto vero e reale, se non fossero state esposte in modo così chiaro e positivo alla Camera e non si trovassero comprovate da testimoni in gran numero e bene informati.

Che a ciò si debba portare rimedio radicale è fuor di ogni dubbio e nella stessa seduta il rappresentante governativo l'ha riconosciuto, aggiungendo, che il ministero farà studiare le mancanze, nonchè il modo di rimediarvi.

I sottoscritti non dubitano minimamente

APPENDICE 61

IL Castello dei Bondous

— È proprio il cane di Refus! ripeteva il signore di Montgrand.

— Ma voi, non avete mai sospettato nessuno?

— Nessuno, nemmeno quell'infelice che fu arrestato.

— Ségand.

— Ségand, sì Ségand. Lo stagnatore trovò il cadavere sulla strada, come tu trovasti il cane in un fosso.

— La Provvidenza è grande ne' suoi atti, e misteriosa ne' suoi disegni. I Ségand sono a Parigi.

— Che n'è di quella povera gente?

— Essi sono piombati nella più squallida miseria e nella più tetra disperazione.

— Me ne occuperò certamente.

— È già fatto.

— Che, tu mi porti forse il loro indirizzo?

— La signorina Paola li ama e li protegge. Ségand si nasconde sotto il nome di Sémais.

— E così Pulcinella...

— È la figlia dell'uomo accusato dell'assassinio del notaio di Nenteuil.

— Hai ragione, la Provvidenza è grande e noi siamo incapaci d'indovinare i suoi misteri; tutto ciò che possiam fare è di non porre ostacoli al compimento de' suoi disegni. Ed è dunque per mezzo dei Ségand che speri di scoprire la verità?

— Mi sarebbe assolutamente impossibile, oggi, di dirvi come andranno le cose in questa faccenda. Sono soltanto sicuro che, animato dalla viva riconoscenza che ho per voi, a cui debbo tutto, e anelando di potervi essere utile in qualche modo, riuscirò ad onta di tutto a farvi riacquistare la vostra ricchezza.

— Io non voglio dar ricetto nel mio cuore ad una speranza che tanto facilmente dovrà cambiarsi in una disillusione, ma in ogni modo ti benedico pel tuo amoroso pensiero di salvare, per me, i rimasugli della mia fortuna. Ed ora che cosa conti di fare?

— Agirò adagino, adagino e colla prudenza che dovrebbe sempre usare chi si pone su di una via sconosciuta. Da due giorni ho saputo una cosa di capitale importanza, cioè che ho in mio possesso il cane appartenente al signor Refus. Ora io sono di quelli che credono all'istinto delle bestie, di cui non si potè mai dire tutto il bene che meritano. Plutone, a cui restituisco il vero nome, m'aiuterà certamente nel mio difficilissimo compito, e se l'assassino di Refus si cela in Parigi, questo cane saprà ben trovarlo! Quegli che ruba seicentomila lire non lo fa per nasconderle in cantina, ma se ne serve, le spende, le prodiga. Andrò, se sarà d'uopo, a Nanteuil ed interrogherò la signora Refus. Quanto a voi, signor conte, sappiate nascondere in fondo al vostro cuore tutto quanto v'ho detto oggi. Vi prego soltanto di rivelare alla signorina Paola che la sua protetta si chiama Veronica Ségand.

Remigio Posquières prese congedo dal conte e discese lentamente la scala.

Stava attraversando il vestibolo quando Plutone si mise ad abbaiare furiosamente e si slanciò *verso un uomo* che non era possibile ravvisare a primo acchito.

— Chiamate il vostro cane! Chiamate il vostro cane! gridò con voce spaventata.

Remigio si slanciò verso Plutone che Adolfo minacciava colla sua canna. Il fratello di Lea andava dal conte di Montgraud.

— Come, siete voi? disse Remigio, qui Plutone; qui Plutone!

Ma Plutone contrariamente alla sua abitudine, non gli obbediva e continuava ad abbaiare sordamente. Bisognò che Remigio l'afferrasse pel collare e lo trascinasse a viva forza.

— Non capisco, diss'egli, questo cane è di solito molto buono, ma hanno raccontato or ora dinanzi a lui una storia in cui egli ebbe parte, e ciò l'ha reso eccitabile, ecco tutto.

— Andate da mia sorella? chiese Danglés.

— Temerei d'essere indiscreto.

— Voi! oh mai! Lea desidera assai di ringraziarvi del magnifico articolo che avete scritto sul suo libro.

Remigio parve pensar un momento, poi stringendo la mano di Danglés:

— Ci vado, disse risolutamente.

Mentre stava dirigendosi verso la casa della giovanetta egli andava riflettendo tra sè e sè:

— Basta che abbia la forza di parlare oggi, il mio secreto mi soffoca.

Dopo la *prima serata* passata in casa di Lea e di suo fratello, il ricordo della giovanetta non aveva più abbandonato il giovane scrittore. Egli capiva che i trionfi di Lea eran fittizi e passeggieri e che essa non era nulla di straordinario nè in scoltura, nè in pittura, nè in letteratura, e d'altra parte egli aveva riguardo alle donne delle idee che divideva con molti de' suoi confratelli, non le credeva cioè capaci di dare all'arte dei veri capolavori e cercava nelle loro opere la grazia e non la profondità.

Ma quantunque non ponesse Lea tra quegli artisti che primeggiano fra tutti e sanno suscitare uno spontaneo entusiasmo riconosceva in lei un ingegno potente. Le sue tele erano graziose e vi regnava un'armonia di colori ammirabile. Siccome non pretendea ella di modellare de' gruppi in marmo e si limitava a modellare in terra cotta, i suoi busti parevano animati ed erano artistici oltre ogni dire. Era valente nel far ritratti di donna, che riuscivano per opera sua figurine elegantissime. Ma in nessuna di queste due arti Lea eccelleva come in letteratura. Ad un profondo spirito osservatore univa un certo non so che di spiritosamente satirico, che rendeva vivacissimo il suo stile. Studiava un carattere fino al fondo e ne traeva tutto quel partito che esso poteva offrire.

(Continua).

che il ministero si porrà energicamente all'opera. Essi però non sono quieti, non sapendo se il ministero intenda di metter mano a quei mezzi, i quali secondo la persuasione loro sono gli unicamente possibili onde far ritornare l'ospedale maggiore in quelle condizioni, che il povero infelice ammalato possa avere fiducia di trovare colà un'assistenza veramente benefica e non sia più, come è accaduto fino ad ora, l'oggetto di continue vessazioni per parte di assistenti ingorde ed avide di danaro.

Un tale mezzo i sottoscritti lo vedono unicamente nel chiamare quelle congregazioni religiose femminili che si dedicano alla cura degli ammalati e nell'affidare alle medesime non solo l'assistenza degli infermi, ma la direzione altresì della economia interna dell'ospedale.

E' una verità comprovata dall'esperienza di secoli che la vera assistenza degl'infermi richiede spirito di sagrificio e vero eroismo.

Ora tale spirito non si può trovare che in quelle persone, le quali all'assistenza si dedicano non per giornaliera mercede, ma per slancio di cristiana carità. Mille e mille luoghi delle umane miserie, ospedali per appestati e cholerosi, per soldati caduti sul campo di battaglia attestano a tutto il mondo a quale eroismo, quali sagrifici di se stesso nel servizio del prossimo valga ispirare la carità insegnata dal cristianesimo. Sola questa e non la filantropia esercitano una così potente influenza sul cuore umano.

Questa persuasione si è fatta strada ormai in tutti i paesi e dappertutto si vede affrettarsi a mettere nelle mani delle congregazioni religiose ospedali, case di ricovero, ed altre simili istituzioni per sollievo della sofferente umanità. E le esperienze fatte dimostrano che la speranza e la fiducia nelle Suore non erano illusioni.

Nella stessa città di Vienna nella maggior parte degli spedali vediamo introdotte le suore, le quali hanno l'assistenza degli ammalati e la direzione delle pie opere. Splendidi sono da per tutto i risultati e si ammira l'ordine, la cura piena di sacrificio, come pure il cibo migliore, più a buon prezzo che ricevono i malati.

E' perciò che anche nelle provincie c'è un generale desiderio di chiamare le società religiose negli spedali pei due motivi accennati: la cura e l'economia.

Per tali motivi, che ogni cuor umano ben deve approvare, ed in modo speciale nell'interesse di quella grande istituzione che è l'ospedale generale, affinchè esso diventi di fatto quello che lo dice l'iscrizione: *Solatium aegrorum*, i sottoscritti rivolgono a S. E. il ministro dell'interno le seguenti domande:

1. E' egli volenteroso di rimediare alle desolanti condizioni nell'ospedale maggiore di Vienna in modo duraturo col chiamarvi una congregazione femminile religiosa in luogo di quelle assistenti laiche che hanno dato così cattiva prova di se? od invece di quella trattoria presa in affitto dar la cucina in mano alle religiose?

2. In caso negativo, quali sono gl'impedimenti che si oppongono? »

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 18 (Presidente Biancheri)

Apresi la seduta alle ore 2.30.

Leggine.

Leggesi la proposta De Lieto per aggregare il comune di Campora al mandamento di Laurino.

Crispi presenta i varii progetti, tra cui la aggregazione della frazione Castion al Comune Leria in provincia di Treviso.

Magliani presenta il progetto di maggiore spesa straordinaria per nuovi lavori di strade nazionali e provinciali. Rinnovasi la votazione segreta sui disegni di legge discussi nel 7 maggio. Vengono lasciate le urne aperte.

Voto amministrativo.

Fazio svolge il disegno di legge per estendere il voto amministrativo a tutti gli elettori politici. Bonghi lo combatte perchè l'allargamento del voto non può accordarsi che contemporaneamente ad altre riforme.

Crispi prega la camera a non prendere in considerazione il disegno Fazio che già nel 1884 la *commissione* propose *fosse* respinto.

Prega e per ragioni di forma, poichè non sarebbe convenienza politica stralciare una parte dal nuovo codice amministrativo che la corona espresse di voler completo, e per ragione di sostanza, perocchè non basta allargare il voto ma bisogna disciplinarne l'esercizio.

Fazio replica.

La camera non prende in considerazione il disegno di legge.

Regolamento della camera.

Ad istanza Bonghi discutonsi proposte di modificazioni del regolamento della camera.

Discutono Bonghi, Arbib, Crispi, Giolitti, Ferraris, Fortis, Calvi, Lazzaro, Del Giudice, Baccarini, Gabelli Federico, Romeo, Indelli, Morana, Lacava, Cadolini, Baccolli Guido.

Approvasi una delle proposte rimandandosi le altre alla commissione per modificarle.

La camera non è in numero.

Chiusa la votazione dichiarasi nulla per mancanza di numero. Si rinnoverà domani.

Il nome degli assenti senza regolare congedo si pubblicherà nella *Gazzetta ufficiale.*

Levasi la seduta alle ore 6.45.

Articoli modificati dal Regolamento della Camera

Ecco il testo delle riforme proposte dalla Giunta permanente:

Art. 70. — Un deputato che intenda rivolgere una interrogazione o interpellanza, ne farà domanda per iscritto senza motivazione. Il presidente ne dà lettura alla Camera.

Art. 71. — L'interrogazione consiste in semplice domanda se un fatto sia vero, se alcuna informazione sia giunta al Governo o sia esatta; se il Governo intenda comunicare alla Camera documenti, che al deputato occorrano. Il ministro, appena udita la lettura della interrogazione, vi risponde, e la sua risposta non dà luogo nè a dichiarazione per parte del deputato, nè a discussione.

Art. 72. — L'interpellanza consiste nella domanda fatta al Governo circa i motivi e intendimenti della sua condotta.

Essa può essere accettata o respinta dal Governo.

Quando sia respinta, l'interpellante può chiedere alla Camera di essere ammesso a svolgerla.

Quando le spiegazioni date dal Governo paiono accettabili all'interpellante, l'interpellanza termina colla dichiarazione che egli ne è soddisfatto.

Se l'interpellante non sia soddisfatto, o intenda discutere le spiegazioni date dal Governo, deve presentare una mozione, e su questa provocare la deliberazione della Camera.

La mozione, una volta presentata, non può essere ritirata dal proponente senza l'assenso della Camera.

La *mozione* è sviluppata nel giorno che proporrà il ministro, quando chi l'ha presentata ne convenga. In caso di dissenso decide la Camera.

Ordine della discussione.

Art. 29. I deputati hanno la parola nell'ordine dell'iscrizione.

La presentazione di una mozione non dà diritto a discorrere dopo esaurito l'ordine degli iscritti o chiusa la discussione per voto della Camera.

Esaurito l'ordine degli iscritti o chiusa la discussione, ai ministri è data facoltà di parlare per semplici dichiarazioni a nome del Governo e ai deputati può essere data per una pura e succinta spiegazione del proprio voto.

Questione sospensiva e pregiudiziale.

Art. 37. — La questione sospensiva, quella cioè, che rinvia la discussione, e la questione pregiudiziale, quella cioè che un dato argomento non si abbia a discutere, possono essere proposte da un singolo deputato prima che si entri nella discussione generale della legge: ma quando questa sia principiata, devono essere sottoscritte da 15 deputati.

Esse saranno discusse prima che s'entri e che si continui nella discussione: nè questa si prosegue, se prima la Camera non le abbia respinte.

Due soli deputati, compreso il proponente, potranno parlare in favore e contro.

ITALIA

Catania — *Fanciullo risuscitato* — Scrivono da Catania alla *Gazzetta Piemontese:*

In seguito a catalessi un ragazzetto in su' sei anni, nel paese di Pietra Perzia, presentava tutti i segni caratteristici della morte, per cui le Autorità fecero il regolare mandato di sepoltura.

La madre del fanciullo lo vestì con un bell'abito nuovo e fu portato al Cimitero. Il becchino incaricato di seppellirlo, vedendo il vestito nuovo, ebbe il delittuoso pensiero di spogliare il morto ed andare a vendere le sue spoglie. Così fece, lasciando il piccolo morto nudo su una fredda pietra.

Intanto, per l'effetto del freddo, il ragazzo ritornò in sè, ed al ritorno il becchino lo trovò con tanto d'occhi aperti, che gridava per lo spavento. Il turpe monatto però non perse lo spirito, e considerando che il ragazzo lo avrebbe potuto accusare del furto commesso — orribile a dirsi — l'uccise strozzandolo.

Scopertosi l'atroce delitto, la popolazione voleva far giustizia sommaria dello sciagurato. Ci volle tutta l'energia dell'Autorità per salvarlo dal furore popolare.

Milano — *Inaugurazione dell'esposizione* — Il re accompagnato da Grimaldi, dalle case civile e militare, giunse ieri alle ore 10 nel locale dell'esposizione di macinazione e panificazione. Fu ricevuto dal comitato della esposizione, dalle rappresentanze del senato e della camera e da tutte le autorità.

La sala era gremita d'invitati, moltissime signore.

Preso ordine dal re parlarono il sindaco, il senatore Robecchi presidente del comitato e il ministro Grimaldi.

Il re fece poscia, il giro delle sale esprimendo la sua alta soddisfazione.

Così nell'andata come nel ritorno il re fu vivamente applaudito.

Savona — *Aggressione* — Scrivono in data 17 maggio:

Questa notte un certo Siri, di circa 60 anni, facchino alla stazione, portava in una casa al di là del Letimbro, alcune valigie che una signora arrivata coll'ultimo treno gli aveva affidate. Giunto sul ponte della consolazione e vicino alle baracche, ad un tratto si sentì afferrato da due individui che, trasportatolo sul muricciuolo di sostegno della nuova via di circonvallazione, malgrado la disperata resistenza, lo buttarono nel torrente Letimbro, ora all'asciutto dall'altezza di circa 6 metri. Il povero vecchio rimase sbalordito al colpo, e impotente a muoversi si mise a mandare dolorose grida. Due carettieri che per caso passavano lo udirono e scesi nel letto del torrente lo raccolsero e lo trasportarono allo spedale dove trovasi gravemente ferito. S'ignora chi siano i malfattori. La polizia fa indagini.

Spezia — *Incendio nell'arsenale* — Nella notte del 18 corr. nell'arsenale è bruciata l'officina dei limatori. Sono accorse le compagnie d'incendio della regia marina e fu domato il fuoco verso le ore 3. Si attribuisce l'incendio ai camini delle forgie che attraversavano un tetto di legno.

Vercelli — *Disgrazia in un serraglio* — Ieri sera (scrive la *Sesia* del 17), verso le 7 è accaduta una grave disgrazia che poteva avere delle conseguenze anche più terribili.

Al serraglio delle bestie feroci sul campo della fiera si stavano facendo i preparativi per la partenza. Uno dei carri-gabbia, in cui stavano rinchiusi cinque leoni e due tigri ed al quale erano attaccati due robusti cavalli, nello svoltare si è rovesciato travolgendo sotto di sè una bambina, il segretario della *ménagerie* ed un soldato del 59.o erano, discesi, accorsi per togliere dal pericolo la bambina. Questa rimase leggermente ferita; mentre gli altri due riportarono contusioni e fratture assai gravi.

C'è da inorridire al pensiero dell'orribile disastro che avrebbe dovuto lamentarsi, se per disgrazia il carro si fosse anche solo in parte sfasciato, mettendo le sette belve nella possibilità di fuggire!

Questa mattina corre voce che il povero soldato sia morto nell'ospitale.

ESTERO

America — *Caso che dà a pensare* — I periodici americani narrano la morte di un ateo di Luisville (America) nella quale si vede chiaramente la mano di Dio.

John Brown, medico molto istruito ed ateo sfrontato, si trovava in una casa nella quale si parlava di religione.

Credendo l'ateo venuto il momento di mostrare il suo sapere e il suo talento, negò colla violenza dell'odio la divinità di Gesù Cristo, beffeggiò le cose sante e vomitò le più orribili bestemmie che si possano immaginare; giacchè i sapienti di questa risma, tutta la scienza riducono ad una lista di bestemmie e d'insulti.

Ma l'infelice ateo non potè gustare gli effetti della sua sfuriata, perchè mentre stava per finire, si alzò agitando stranamente le braccia, e stramazzò al suolo. Era morto!...

— *Un milione d'immigranti* — Scrivono da New York. « Calcolasi che il numero degli immigranti oltrepasserà un milione. Il contingente irlandese e tedesco sarebbe però più debole degli anni precedenti. I paesi in cui l'emigrazione aumenta sono la Russia, l'Austria e l'Italia. »

Belgio — *Gli scioperi* — La situazione è sensibilmente aggravata nei bacini del centro di Charleroi. L'eccitazione continua grande. Non si segnala alcun fatto grave stanotte. Le truppe continuano dirigersi sui luoghi dello sciopero.

Il caporione degli scioperanti non è già il capo riconosciuto dagli operai, il celebre Anseele, ma il socialista Defuisseaux, un mestatore condannato tempo fa in contumacia, il quale ha preso per pretesto della sua agitazione i dazi sul bestiame e sulla carne, votati dalla camera. Nell'Hainaut si temono atti di violenze simili a quelli occorsi l'anno passato nei distretti delle vetrerie.

L'Anseele è partito da Gand pel centro affine di predicare la calma.

— *Una macchina infernale* — Si telegrafa da Bruxelles, 18 maggio:

Nelle vicinanze della stazione ferroviaria di Marchiennes, fu trovata una macchina infernale ripiena di dinamite.

La macchina avrebbe indubbiamente fatto saltare in aria il primo treno che fosse passato da quella stazione.

L'attentato viene attribuito agli scioperanti, fra i quali sono molti anarchici.

In seguito all'attentato la polizia spiccò mandati di cattura contro tutti i noti capi dei socialisti.

Francia — *La Crisi* — Grevy conferì con i presidenti del senato e della camera, poscia con altri membri parlamentari.

Consultò Leroyer, Floquet, Raynal, Brisson, Rouvier, Ribot ed altri.

Assicurasi che conferì anche con Freycinet il quale disse che se accettasse la missione di formare il gabinetto avrebbe intenzione di comporlo esclusivamente di elementi nuovi.

Inghilterra — *L'inaugurazione del palazzo del popolo* — Sabato a Londra la regina accompagnata dai principi e dalle principesse reali, aprì solennemente l'edificio chiamato *palazzo del popolo*, situato a Mile End, quartiere popoloso all'estremità orientale di Londra.

Il corteggio reale attraversò la città dalle stazioni di Paddington fino a Mile End fra acclamazioni entusiastiche. Folla immensa nelle strade. Le case, specialmente quelle di Mile End, erano imbandierate e decorate.

La regina si mostrò particolarmente commossa dell'accoglienza entusiastica ricevuta a Mile End nel quartiere abitato da operai.

Diecimila volontari e cinquemila uomini di truppa formavano ala sul percorso. Dopo inaugurato il palazzo, la regina pose la prima pietra delle scuole che si edificheranno al lato del palazzo stesso.

Al ritorno, la regina accettò un *the* offertole dal lord mayor alla Mansion House.

Russia — *Cinque impiccati* — Un dispaccio privato da Pietroburgo dice che cinque dei principali colpevoli dell'attentato del 13 marzo furono giustiziati.

Spagna — *La reggente* — La *Gazeta* pubblica un dispaccio che dice che la reggente soffre un leggero catarro limitato alla trachea arteria e al principio dei bronchi.

— *Terremoto* — Il telegrafo annuncia che ieri 19 si sentì il terremoto a Malaga. Nessun incidente.

— *Banchetti* — Il generale Daban interroga circa i banchetti in cui gli ufficiali

di fanteria si manifestarono in favore delle riforme militari progettate.

Il ministro della guerra risponde che non aveva ufficialmente cognizione dei banchetti ma che gli assistenti non trasgredirono la legge.

Svizzera — *Legge sugli alcool* — Il giorno 15 in Isvizzera ha avuto luogo la votazione della legge sugli alcool. — E' questa una legge con cui si dà in mano al governo Federale il monopolio delle bevande spiritose; e quello che Bismarck non ha potuto ottenere in Germania lo ottenne il governo Svizzero in una votazione popolare con una maggioranza di circa 125,000 voti — Ecco il risultato della votazione.

Sì 252,791 — no 127,474, mancano ancora però 110 comuni, ma non possono fare nessun cangiamento importante. Tutti i cantoni accettano la legge, eccetto quello di Friburgo, Soletta, Ginevra e Appenzello.

— Il cantone italiano, il Ticino ha accettato la legge con 800 voti di maggioranza.

Turchia — *Un cavo sottomarino rubato* — Il cavo sottomarino tra Sebastopoli e l'Asia minore è stato tagliato. Pare che 10,000 metri di cavo siano stati rubati. La *Gazzetta di Odessa* assicura che il furto fu perpetrato da alcuni pirati, che, ad onta della vigilanza delle autorità, continuano a fare delle scorrerie nei porti del Mar Nero.

Cose di Casa e Varietà

Consiglio comunale

Comunicazioni della Giunta. — Presenti 22 consiglieri, due assenze giustificate. Il presidente avv. Valentinis ff. di sindaco aperta la seduta comunica essere stato il comune di Udine rappresentato alle feste di Venezia dagli asses. Morpurgo e Chiap, ed averne riportato dono di quel municipio, uno splendido album commemorativo; partecipa le onoranze tributate alla salma del sig. Marangoni, ed altre deliberazioni di urgenza.

Dimissioni non accettate ed accettate. — Hanno presentato dimissioni per vari motivi i consiglieri Novelli e Blum; quelle non sono accettate, su proposta del cons. Mantica e viene incaricata la giunta di fare nuove pratiche perchè vengano ritirate; queste si accettano essendo motivate da cambiamento di residenza.

Proroga del II tronco tramvia. — Dopo osservazioni di parecchi consiglieri è approvata la domanda di proroga del II tronco della tramvia per porta Gemona, presentata dalla società anonima assuntrice.

Ampliamento del cimitero — Measso chiede alla giunta perchè non abbia proposto l'ampliamento laterale del cimitero ma invece dietro la chiesa; Tonutti propone la costruzione d'un cimitero sussidiario più distante verso il Cormor, sorvegliato dallo stesso cappellano; Pirona ritiene inaccettabile perchè opposto alla legge, la proposta Measso; Mantica è d'accordo con la giunta. Braida è pure d'accordo, ma trova sbagliate somme, moltipliche e divisioni; Poletti è d'accordo con Braida e vuole escludere il prestito; Chiap sostiene il progetto, e così pure Camiani. — Parlasi di nuovo dai preopinanti pro e contro, e finalmente sono approvate le proposte della giunta.

Ai velocipedisti

Un nostro assiduo si lamentò con noi perchè giorni sono, fu a un pelo di ricevere nella schiena un urto poco gradito di un velocipede col relativo velocipedista che troppo silenzioso si esercitava in un passeggio fuori della nostra città. Noi crediamo che ci sia una disposizione la quale impone ai velocipedisti di far avvertita la loro presenza mediante un campanello od altro qualsiasi strumento sonoro. Ma, quand'anche non ci fosse, ci pare che ognuno che si diverta a correre in velocipede possa provvedere per evitare, se non disgrazie, qualche inconveniente spiacevole.

Per le fabbricerie

Alla tipografia del Patronato trovasi vendibile il *nuovo modulo* prescritto per le fabbricerie, cioè il *Prospetto dei redditi patrimoniali da riscuotersi.*

Mese di giugno consecrato al cuore SS. di Gesù. — Pagelle da dispensarsi ai fedeli contenenti un fioretto, una giaculatoria, una massima per ciascun giorno del mese. Cento pagelle per ogni giorno, cioè 3300 pagelle costano sole *lire cinque e cinquanta centesimi* franche per pacco postale.

Dirigersi alla tipografia del Patronato via Gorghi 28, Udine.

Tramvia goriziana

Per la costruzione del tram a cavalli in Gorizia hanno presentato concorso a quel consiglio comunale i nostri concittadini sig. A. Conti e G. Stampetta. La tramvia percorrerebbe una linea di km. 5,550 ed è divisata in quattro tronchi.

Povero figliuolo!

In Cretuzze *fraz.* di Vito d'Asio, il 15 corr. maggio un povero pastorello per nome Cedolini Pietro d'anni 8 cadde da un dirupo e riportò al cranio lesioni tali che morì poche ore dopo.

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Sedute del 9 e 10 maggio 1887.

La Deputazione provinciale approvò le liste elettorali amministrative per l'anno 1887 dei Comuni di: Pasian di Prato con elettori 287 — Arta id. 224 — Manzano id. 177 — Camino di Codroipo id. 145 — Moimacco id. 128 — Forni di Sopra id. 245 — Treppo Carnico id. 103 — Faedis id. 197 — Ravascletto id. 97 — Prato Carnico id. 304 — Tramonti di Sotto id. 218 — Corno di Rosazzo id. 89 — Casarsa della Delizia id. 362 — Preone id. 110 — Zuglio id. 157 — Nimis id. 348.

Autorizzò a favore dei sottodescritti corpi morali o privati i pagamenti che seguono cioè:

— Alla Direzione del manicomio centrale di S. Clemente in Venezia di lire 3788,10 quale assegno per dozzine di mentecatte nei mesi di marzo ed aprile 1887.

— Alla Direzione del manicomio di s. Servolo in Venezia assegno di 3131,67 per dozzine di mentecatti nel secondo trimestre 1887.

— Al signor Zambelli dott. Tacito veterinario di L. 241,55 per competenze e spese di trasferte fatte in diversi comuni della Provincia.

— A Sguazzi Paolo di L. 205,08 per lavori fatti nella caserma dei rr. carabinieri di Udine.

— A diversi comuni di L. 872,10 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci nel primo trimestre 1887.

— All'Impresa Capellari Bortolo ed ai Comuni di Udine, Tricesimo ed Artegna di L. 4079,36 per forniture e lavori di manutenzione 1886 della strada provinciale Pontebbana.

— Al Preside del R. Istituto Tecnico di Udine di L. 1615 quale assegno per la provvista del materiale scientifico nel II. trimestre 1887.

— Ai Comuni di S. Quirino, S. Pietro e Sedegliano di L. 398,60 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci nell'anno 1887.

— Al sig. Cipani Gio. Batt. di L. 182.50 per rate dei trimestri I. e II. 1887 del sussidio accordato all'alunno Ciriani Antonio presso l'istituto agrario Ponti di Vareso.

Furono inoltre trattati altri 83 affari; dei quali 28 di ordinaria amministrazione della Provincia; 22 di tutela dei Comuni; 14 d'interesse delle Opere Pie e 19 di contenzioso amministrativo; in complesso affari deliberati n. 108.

Il Deputato Prov.	Il Segretario
Biasutti.	*Sebenico.*

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio

a tutto il mese di *marzo* 1887.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.	1,453,834
Libretti emessi nel mese di *marzo*	»	28,010
	N.	1,481,844
Libretti estinti nel mese stesso	»	8,545
Rimanenza	N.	1,473,299
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L.	220,037,710,90
Depositi del mese di *marzo*	»	12,536,097:97
	L.	232,573,808:87
Rimborsi del mese stesso	»	12,536,197:31
Rimanenza	L.	220,037,613:56

La viticoltura pratica

Periodico illustrato, redatto da viticultori pratici e destinato alla diffusione delle buone pratiche di viticoltura. Esce in Acqui (Piemonte) in 8 pagine a 2 colonne e costa lire 2 all'anno.

L'ultimo numero contiene:

Sull'innesto della vite (con 4 incis.) — Per duplicare il prodotto della vite — Conclusioni e metodi adottati dalla commissione italiana per combattere la peronospora viticola — I geli primaverili e le viti — Coltivazione delle viti in Italia — La polvere Skawinski — Come si prepara la poltiglia Bordolese — Cronaca e notizie, ecc.

I geli primaverili e le viti

Gli effetti del gelo sulle viti non sono già semplici ed uniformi, ed anche perciò importa rendersi esatto conto delle circostanze in cui si manifestano. D'ordinario il gelo dei vigneti è determinato, dall'irradiamento notturno dovuto a che la terra non possiede ancora una sufficiente provvista di calore per far fronte alla perdita notturna di esso senza detrimento delle piante delicate che sono alla sua superficie; o dall'abbassamento generale di temperatura dovuto a correnti fredde o ad accidenti meteorici, come ad esempio, un rapido e notevole abbassamento di temperatura quando la vegetazione è già ben sviluppata. Quando poi si ha la brina si sa positivamente da molto tempo, che i dannosi effetti dei geli primaverili sono determinati dai raggi solari che, colla rapida fusione e successiva evaporazione della brina, causano un'ingente perdita di calorico al giovane getto. Non diremo dei dannosi effetti che il gelo ha sulle viti, che troppo sono noti; insisteremo solo su ciò che, anche solo pel detto abbassamento di temperatura, il movimento della linfa si rallenta, per cui, se il freddo si prolunga, la linfa non conserva più che l'energia necessaria per mantenere la vegetazione; quindi il grappolo nascente langue e si trasforma in viticci che sovente portano un acino terminale, quasi come se volessero attestare ciò che avrebbero dovuto essere. Questo fenomeno costituisce la così detta *colatura* delle gemme, flagello sovente più generale e più disastroso della gelata propriamente detta.

Fra i mezzi che si propongono e si adottano per riparare ai dannosi effetti del gelo sulle viti, nelle località dove la viticoltura nazionale è progredita, i più comodi sono: le stuoie, i cappucci, le guaine in paglia, in tela, in carta e le nubi artificiali. Tutti questi mezzi hanno senza dubbio efficacia quando il gelo è prodotto dal semplice irradiamento, ma non ne hanno punto quando è prodotto da altre cause determinanti un abbassamento generale di temperatura che può anche giungere a meno di quattro gradi. Anche nel primo caso bisogna poi ben badare, che se la loro applicazione in piccolo può essere relativamente facile e poco costosa, soventi non lo è in grande, specialmente quando un podere è formato da un certo numero d'appezzamenti separati ed anche distanti l'uno dall'altro come disgraziatamente troppo frequentemente si verifica. Si aggiunga che i detti mezzi per la massima parte richiedono una cura minuta e debbono applicarsi in un'epoca della primavera in cui tutti i lavori di campagna sono urgenti. — Prendiamo per esempio a considerare il più semplice dei ripari: le *stuoie* di Guyot. Con un vigneto di due ettari ad un ceppo per metro quadrato si hanno 200 linee di 100 *metri* ossia 20 chilometri da *misurare*; non abbisognano quindi commenti. Le *nubi artificiali* costituiscono un mezzo più serio perchè la loro azione è più rapida e più generale e sono a consigliarsi, ma non si deve tacere che, non potendo il viticoltore portarsi all'istante voluto su dieci appezzamenti anche distanti si richiede che sieno eseguite contemporaneamente da tutti i proprietari, che debbono all'occorrenza essere anche forzati a ciò dalla legge; nè si può negare che il vento talvolta disturba assai l'operazione. Gli altri procedimenti di taglio tardivo e di sotterramento dei tralci a frutto hanno per scopo di ritardare lo sviluppo delle gemme sino a che siano cessati i pericoli del gelo. L'epoca ne è alquanto indeterminata e soventi è dubbio che un sufficiente risultato possa essere ottenuto dal taglio tardivo e senza guasto delle gemme col sotterramento. Quest'ultimo modo del resto non può praticarsi che sulle viti coltivate basse.

Ma ciò che vi ha di certo è che il ritardo del lavoro è a pregiudizio delle altre operazioni che si hanno a far dopo. Da noi, cominciando il taglio in maggio, come si propone, si termina solo alla fine di giugno.

Non spingeremo oltre queste considerazioni perchè ci pare che bastino a provare che volendo lottare coll'atmosfera, lotta sempre difficile, gli indicati sono mezzi che hanno valore solo in poche circostanze e che in generale ad essi bisogna aggiungerne altri di risultato più certo. E quali sarebbero? Col migliore e più largo smercio dei prodotti, colle misure di previdenza sarebbero da diffondersi quei mezzi generali di effetto più lento ma più sicuro, che tendono a rendere costante la produzione. Fra tali mezzi è certamente importante il dare impulso agli studi ampelografici per modo che presto o bene si possano conoscere i vitigni a vegetazione tardiva. Coll'impianto di questi arriveremo più sicuramente a raggiungere lo scopo di ritardare l'azione della linfa. Nè è a dimenticarsi la ricerca di quei vitigni che producano uva alle gemme ascellari più lenti a svilupparsi. Vi sono inoltre vigneti che, quantunque di vegetazione tardiva, sono tuttavia precoci alla maturanza. Questi adunque hanno meno bisogno del riverbero del suolo per giungere a completa maturanza e possono essere tenuti più alti, per cui hanno meno a temere gli effetti del gelo essendo meno umida l'aria che li circonda e partecipando meglio alle brezze ed ai venti che possono sopraggiungere. Evidentemente se si avessero osservazioni accurate in proposito, eseguite per un certo numero di anni nella località dove le viti vanno quasi annualmente soggette al gelo, se ne potrebbero trarre conclusioni assai utili. Anche col taglio possiamo aiutarci, poichè un lungo tralcio e libero e mobile, è meno esposto di ogni altro. Così col metodo Guyot il tralcio può essere per molto tempo lasciato libero, essendone pronta e facile la legatura e non correndosi rischio di guastare i nuovi getti.

Da quanto si disse ci pare che è colla ricerca e coll'attuazione di un assieme di misure simili alle indicate, fondate specialmente sui dati ampelografici, che solo si potrebbe lottare con profitto contro le influenze climateriche e che si potrebbe rendere più certa l'annua produzione delle viti nelle località dove esse vanno quasi annualmente soggette ai dannosi effetti del gelo. Tutti gli altri mezzi sono costosi e di precaria efficacia; non possono quindi adottarsi che come mezzi complementari o quando la viticoltura è fatta in piccolo ed unite estensioni o nelle posizioni privilegiate ed i cui prodotti sono pagati a prezzo elevato.

(Dal Periodico *Viticoltura.*)

APPUNTI STORICI

Dieci secoli fa — anno 887 dopo Cristo.

Dopo la pasqua Berengario, duca del Friuli comparve alla corte dell'imperator Carlo in Guibelinga per isventare la burrasca che lo minacciava a causa delle violenze da lui usate contro Liutvardo vescovo di Vercelli, protetto dell'imperatore. E seppe sì bene maneggiarsi che se la cavò con solo risarcire il vescovo dei danni arrecatigli. (Muratori *Annali d'Italia.*)

Diario Sacro

Sabato 21 maggio — *s. Felice* da Cantalico.

TELEGRAMMI

Londra 18 — *Comuni* — Approvasi con 171 voti contro 79 il primo articolo del *bill* di coercizione.

Un decreto reale prescrive alcuni cambiamenti nella monetazione; il principale consiste nella coniazione del pezzo detto doppio di fiorino valente quattro scellini.

Magdeburgo 18 — Nel processo dei socialisti 31 imputati vennero condannati.

Novotscherkash 18 — Lo Czar e la Czarina e i granduchi fecero qui l'ingresso solenne. Il granduca Nicola li ricevette alla stazione nonchè tutte le autorità.

I Sovrani recaronsi nella cattedrale ove il metropolita di Kiew indirizzava all'imperatore un caloroso discorso.

Londra 19 — Il corrispondente del *Daily News* di Pietroburgo annunzia che ventiquattro persone furono arrestate sabato sera a Novotcherkask da agenti arrivati dalla capitale. La polizia possederebbe prove che volessero attentare alla vita dello czar.

CARLO MORO *gerente responsabile.*

Oltre 1000 certificati di medici. **Proprietario Ign Ungar Budapest Béla utca 1** **Otto medaglie di primo grado.**

Depositi in Udine

Francesco Comelli.
Francesco Minisini.
Angelo Fabris.
Candido Domenico.
Bosero Augusto.
Giuseppe Girolami.
ecc. ecc.

41

Analisi Chimica

fatta da me personalmente alla sorgente dell' Acqua amara « Victoria » il peso specifico importa per 17.0 R. 1.05162.

In un litro d'acqua sono contenuti

Solfato di magnesia	Gr.	32.3800
» soda	»	20.9540
» potassa	»	0.8105
» calce	»	1.0020
Cloruro di sodio	»	2.2431
Carbonato di sodio	»	0.4380
Terra allumina	»	0.0220
Acido silicico	»	0.0444
	Somma	58.0549

Acido carbonico in parte libero ed in parte combinato 0.3889.

Prof. M. BALLO chimico della città di Budapest.

VICTORIA

Genuina acqua amara purgativa di Buda

Che l' acqua amara della sorgente « VICTORIA » sia la più ricca di sostanze minerali, lo si deduce dalle qui riassunte analisi:

Sorgenti	In mille grammi: Totale degli elementi fissi	Contenuto di solfato di magnesia
Victoria di Buda	**58.05**	**32.38**
Rákóczy »	53.50	28.00
Franz Josef »	52.99	24.78
Hunyadi János »	47.73	18.44
Mattoni »	37.55	16.68

Attestati dei medici

Napoli: Dr. Prof. Comm. Mariano Semmola. *Genova* Dr. Prof. Cav. E. Maragliano Dr. A. de Ferrari. *Manchester*. Prof. Dr. H. E. Roscoe. — *Modena* Dr. Prof. Franc. Generali. Dr. Prof. A. Sarori. — *Verona*: Dr. A. Caselli. Dr. G. Cav. Videmari. Dr. F. Spani. — *Venezia*: Dr. L. Negri. — *Trieste*: Dr. Manussi. — *Torino*: Dr. Cav. Albertotti Dr. G. V. Canton. Dr. Prof. Cav. Tibone. Dr. Prof. Bergesio Libero. Dr. Prof. Comm. S. Laura. Dr. Cav. G. Gibello. ecc. ecc.

Depositi vengano stabiliti, dove se ne richiamano. — Direzione per l'Italia Onesto Cav. Davide, Genova.

È solamente garantito lo Sciroppo Depurativo di pariglina composto, quando la bottiglia porti impresso nel vetro « Farmacia G. Mazzolini, Roma » e la marca di fabbrica. La bottiglia unita al modo d'uso firmato dal fabbricatore, è avvolta in carta gialla avente la marca di fabbrica in filigrana; la targa in rosso simile in tutto alla targa dorata della bottiglia è fermata nelle parte superiore da consimile marca di fabbrica in rosso.

Unico deposito in Udine alla Farmacia Comessatti.

Prezzo della Bottiglia L. 9.

Chiunque può fare da sè e con massima facilità
Vino bianco e nero — Fernet — Vermouth — Alkermes — Birra
Acquistando polveri speciali garantite igieniche, che si trovano in deposito esclusivamente all'*Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via Gorghi n.* 28.

Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano Udine. — Deposito di specialità nazionali ed estere.

PROVARE LE
Conserve Pomidoro

del premiato stab. a vapore **R. ZANELLA** di Verona e le si preferiranno certamente a qualunque altra qualità.

Si vendono dai principali salumieri. — In Udine presso il Negozio Lodovico Bon, via Cavour. 16

AI BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE

e Pâtés di

Pernici, Fagiani, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di *Foje Gras* (fegato grasso d' oca) da L. 2.50 — L. 3.00 — L. 5.50 e L. 6 — la scatola — della casa Antoignil Frères di Bruxelles premiata con diploma d' onore e medaglia d'oro, alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa. —

Pollaria arrosto ed alesso in scatole da K. 1½ a L. 1.80 la scatola.

Fesci marinati ed all' olio e legumi della premiata casa V. Delligny di Parigi. Deposito di carni Inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a **G. e C. F.lli Bertoni** negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi 53

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale al flacon con istruzione L. 2.

Balsamo della divina Provvidenza

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'*Ufficio Annunzi del* « CITTADINO ITALIANO » via Gorghi n. 28. — Si vende al prezzo di L. 2, 1.50 e 1. la bott.

NUOVE SPECIALITÀ

in deposito presso

l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*

UDINE

Prodotti enologici diversi

Acqua tannica

Per preservare e conservare i VINI esenti da ogni malattia, conservarli inalterabili al trasporto ed ai viaggi di oltre mare. — Bottiglia per 300 litri L. 3.—

Agro-acido

Per convertire ogni sorta di VINO in ACETO conservarlo e purificarlo. — La dose per 250 litri L. 5.—

Berg-op-soam

Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco, imitante il VINO MOSCATO; imbottigliato spuma e zampilla come il vero VINO CHAMPAGNE. Il costo di una bottiglia di questo vino è minore di dieci centesimi.

Questo vino, avendo ottenuta l' approvazione generale per il suo gusto squisito e per essere economico, tonico, digestivo, lo raccomandano: il grandissimo numero di famiglie, ospedali e pubblici stabilimenti che lo adottarono per il loro consumo giornaliero. — Il pacco coll' istruzione per farne 100 litri L. 3.—

Essenza di Cipro

per fabbricare con VINO ORDINARIO, o senza VINO, il VINO di CIPRO di una imitazione perfetta. — Il litro per 100 litri **L. 10**, il 1½ litro lire 5.50.

Essenza di Moscato

ricercatissima per migliorare i VINI BIANCHI rimasti deboli (fiacchi) ai quali comunica il soave profumo di MOSCATO; e per fabbricare con *vino ordinario*, e senza *vino*, eccellente *vino moscato*: Il litro per 100 litri L. 10 1½ litro L. 2.50.

Elixir cent'erbe

liquore igienico, anticolerico ed antinervoso. Stimola l' appetito e facilita la digestione. I benefici effetti di questo liquore sono immensi e molti che ne fecero e ne fanno uso possono attestarlo. La bott. L. 2.

Polvere per muffa

Il *marcio*, l'*odore* di *muffa*, *fusto* o *botte*, sono tolti colla Polvere per muffa. — Dose per 250 litri L. 3.50

Preparazione

Per togliere i *difetti dei fusti*, bott. ecc. come l'acido, il marcio, l' odore di muffa, ecc. — *Dose per fusti* da 1 a 5 ettolitri L. 1.60; da 5 a 10 L. 2.50.

Polvere Alkermes

Per preparare un liquore eccellente e pari al tanto rinomato *Alkermes di Firenze*. — Pacco per 6 bottiglie da litro L. 2.50.

Polvere aromatica

Per fare il vero Fernet (uso Branca.) Con questa polvere si può con tutta facilità ed economia preparare un buon Fernet di famiglia, per nulla inferiore a quello preparato dai Fratelli Branca. — Dose per 6 litri L. 3.

Polvere aromatica

Per fare il vero VERMOUTH di Torino. Con questa polvere, preparata da valente chimico, chiunque può avere un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato tanto con vino, con acqua e vino, che può star in confronto di quelli preparati dalle migliori fabbriche. — Dose per 8 litri L. 1.20, — per 25 litri chinato L. 2.50, — per 30 litri L. 3.00.

Polvere chiarificante soave

Senza gusto e senza odore per chiarificare indistintamente ogni sorta di VINO, ACETO, RHUM e LIQUORI. — *Dose per* 5 ettolitri L. 1.50 — per 25 L. 6.

Polvere enologica

Composta con acini d' uva ed erbe fragranti per preparare con tutta facilità un buon VINO ROSSO di famiglia, economico e garantito igienico. — Dose per 100 litri L. 4, — per 50 litri L. 2.20.

Polvere per la birra

Con questa polvere tanto in uso in Germania ed in Inghilterra, si fabbrica una eccellente ed economica BIRRA ad uso di famiglia. — Dose per 25 litri L. 2.50

Quintessenza di vino

Colla quale con 300 litri di vino bianco e rosso, come i vini Napolitani, Siciliani delle Puglie ecc. ed anche nostrani, ma piuttosto grossi, se ne fanno 350 litri miglior qualità ed a metà prezzo; e con 150 litri, se ne fanno 275.

Questa preziosa Quintessenza, composta esclusivamente di fiori d'uva e d'olio di acini d'uva, incapaci di nuocere alla salute, viene garantita per l'impiego cui è destinata, ed il vino ottenuto colla medesima, oltre di essere dei migliori per da tavola, si conserva inalterabile. — La bottiglia per 350 litri L. 10, — per 275 litri L. 7.50.

Rancio dei vini

tanto apprezzato per comunicare a tutti i vini indistintamente il gusto di vecchio. — Bottiglia per 250 litri L. 5.

Succo di vino bianco vecchio

per aggiungere ad ogni sorta di *vino bianco ordinario*, l' aroma ed il sapore dei *vini fini e vecchi*. — Bott. per 250 litri L. 10.

Wein Pulver

(o Champagne artificiale): Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco, spumante, tonico e digestivo, che zampilla come il vino Champagne. Stante le sue incontestabili proprietà igieniche e nello stesso tempo anche economiche (un litro di questo vino non costando che pochi centesimi) molte famiglie lo adottarono per il loro consumo giornaliero. *Bibita migliore della birra e delle gazzose.* — Dose per 50 litri L. 1.70, — per 100 L. 3.

Ogni bottiglia o scattola viene sempre accompagnata dalla relativa istruzione pel modo di servirsene.

Aggiungere 50 cent. per ricevere le commissioni a mezzo dei pacchi postali.

ULTIMA NOVITA !!

Regolatori di Berlino

Capolavoro d' arte meccanica e di ebanisteria. *Successo straordinario.*

Gran modello Salon — Per Uffici, Municipi, Circoli e Sale eleganti.

Altezza 53 centimetri.
Senza Suoneria . . . L. **14**
Con la Sveglia . . . . » **16**
Con la Suoneria ore e mezz' ore . . . . . » **18**

Regolatori grandi dell' altezza di centim. 95 con suoneria, ore e mezz'ore al *prezzo eccezionale* di L. *30*. *Orologi da muro* otto giorni di carica L. *8,50*.

NUOVO MONDO

Orologio-Sveglia-Universale cammina in tutte le posizioni Prezzo Lire *9,50*

Tutti gli Orologi prima di essere spediti o consegnati, sono rigorosamente esperimentati, e regolati alla perfezione sull'ora meridiana di Roma. Per ogni commissione aggiungere cent. 50 pel pacco postale, ad eccezione del Regolatore Grande, dovendo spedirlo per ferrovia a conto del committente.

Dirigere vaglia e commissioni al Sig. **Michele Aquilante** Rappresentante Commissionario via San Martino ai Monti N. 22, p. 1. — Roma. 6

Acqua Meravigliosa

PER TINGERE
Barba e Capelli

Mezzo il più semplice ed il più sicuro per restituire ai capelli ed alla barba il primitivo e naturale suo **Colore.**

Quest' acqua completamente priva d' ogni materia dannosa, dà forza e vigore alle radici dei capelli da farli rinascere e d' impedirne la caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo e la preserva dalle erpeti. — Coll' impiego di una boccetta di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli nel loro preciso colore primitivo

Prezzo del flacon L. 4.

Deposito in Udine all' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28. — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per posta.

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO

Medaglie alle

Esposizioni di Milano, Francoforte s/m. 1881 Trieste, 1882 Nizza e Torino 1884

L'acqua dell'**ANTICA FONTE di PEJO** è la più ferruginosa e gasosa. — l' Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata e col vino durante il pasto. — È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte le malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la **PEJO** non prende più Recoaro o altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla **DIREZIONE** della **FONTE** in **BRESCIA**, da tutti i Farmacisti e depositari annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia la etichetta e la capsula sia inverniciata in giallorame con impresso **ANTICA FONTE-PEJO-BORGHETTI**. 31

Il Direttore G. BORGHETTI.

Acqua balsamica dentifricia Sottocasa

per la cura della bocca e la conservazione dei denti.

Nella estate di più pericolose pei denti quanto la putiquazione viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono d'ingestione. Le particelle di cibo che rimangono fra i denti si putrefanno intaccando lo smalto, e col tempo, comunicano un'odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti l'acqua balsamica Sottocasa è un rimedio eccellentissimo, ed infallibile, anche per liberare i denti dal tarlo incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antiscorbutica, conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.

Flacone L. 1.50 — e 3 —

Unico deposito per UDINE e PROVINCIA presso l' ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Ai R. Parroci e Sigg. Fabbriceri

La premiata fabbrica di cera lavorata dell' antica Ditta Fratelli ALESSI ha l'onore di avvertire la sua numerosa clientela che, per le innovazioni ed i radicali miglioramenti praticati nella sua fabbrica, è in grado di offrire ai suoi clienti cera lavorata che non teme confronto, nè per durata, nè per modicità di prezzo.

Fiduciosa di ricevere numerosi comandi i quali verranno eseguiti colla massima puntualità, ne antecipa tanti ringraziamenti. 6

Tipografia del Patronato Udine.